



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXXIII Domenica del T. O. – 13 novembre 2022

Liturgia della parola: \* Mt 3,19-20a; \*\* Ts 3,7-12; \*\*\* Lc 21,5-19

La Preghiera: *Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.*

Speranze e ammonimenti per vivere bene il presente in attesa del futuro promesso da Dio. Questa potrebbe essere la sintesi della trentatresima domenica del tempo ordinario affrontata in tre diverse prospettive. Il profeta Malachia, a nome di Dio, chiede perseveranza ai giusti in vista del giudizio nel Giorno del Signore; Paolo esorta a perseverare nel fare il bene nonostante che alcuni vivano l'attesa del ritorno di Cristo in modo disordinato e approfittandosi dei fratelli; Gesù nell'ultimo discorso pubblico a Gerusalemme esorta a non confidare in ciò che è provvisorio, ma solo nella fedeltà del Padre.

I due versetti di Malachia fanno parte di un oracolo più ampio che inizia con l'accusa rivolta da Dio a molti in Israele che invidiano gli empi perché conducono una vita agiata e, per questo, sono tentati di imitarli. Che guadagno c'è a servire Dio e obbedire alla sua Parola? È la domanda di chi vede nella storia umana una smentita alla semplice legge che vorrebbe i giusti premiati e gli empi puniti. Molto più spesso, infatti, avviene l'esatto contrario. Cosa rispondere a costoro?

Per il profeta la risposta viene dalla promessa di Dio che egli riporta nei due versetti immediatamente precedenti al testo che leggiamo: «Essi [i timorati di Dio] diverranno - dice il Signore degli eserciti - la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve».

Così, introdotto da un "ecco", un appello ad aprire gli occhi, a vedere in modo nuovo, che segna l'apertura di un nuovo discorso, il profeta utilizza l'immagine del sorgere del Sole per par-

lare del Giorno di Dio, giorno di giustizia, di separazione e di retribuzione per giusti ed empi. Infatti la simbolica della luce porta con sé l'idea di separare, di distinguere, di rivelare la verità delle cose ed è, in questo caso, usata in modo duplice: lo stesso Sole per gli empi è "rovente come un forno" e distrugge totalmente, mentre per i giusti è calore benefico che offre libertà e gioia. Il manifestarsi di Dio segna la diversa sorte, marca la differenza. Invito a perseverare per esser annoverati, in quel giorno, tra i giusti.



Il testo evangelico, come tradizionalmente avviene nelle ultime domeniche dell'anno liturgico, ci presenta parte dell'ultimo discorso pubblico di Gesù rivolto in special modo a tutti i suoi discepoli a Gerusalemme davanti al Tempio. Si tratta di una composizione di detti di Gesù che ciascuno degli evangelisti ricomponne in modo leggermente diverso in funzione di uno scopo proprio. Per Luca l'obiettivo è di aiutare la sua comunità a spostare l'attenzione dall'imminenza del ritorno glorioso del Risorto agli atteggiamenti richiesti da un'attesa prolungata. L'occasione del discorso è fornita dall'apprezzamento di alcuni della bellezza del Tempio restaurato da Erode il Grande, considerato una delle meraviglie del mondo antico. L'affermazione di Gesù sulla sua futura distruzione coglie di sorpresa i suoi interlocutori e provoca la domanda sui segni che precederanno un simile evento. Come spesso avviene la risposta di Gesù è spiazzante: «Badate di non lasciarvi ingannare», richiamo a non cercare rassicurazioni né fuori di se stessi (il Tempio) né in conoscenze (i tempi e i segni) che possano mettere al riparo da eventi catastrofici. Ecco la domanda che ci si dovrebbe porre: «Qual è la vera preoccupazione che occorre avere per questo tem-

po?». Ed anche: «Su cosa allora cercare stabilità per la propria vita?».

Questo “cosa” diviene il tema della seconda parte del discorso introdotta da un “poi”. Anche a questo proposito vi sono due avvertimenti: nemmeno le relazioni familiari possono costituire un fondamento solido e neppure si deve confidare nelle proprie capacità intellettuali, volitive, del carattere. Perché nel momento della persecuzione, dell’ostilità che si trasforma in accusa davanti alle autorità cui si deve rendere ragione della propria fede, lì questa sarà il vero fondamento. In quella situazione sperimenteranno la presenza del Cristo che darà parole e sapienza bastanti per controbattere agli accusatori. In quella situazione sperimenteranno anche l’attenzione provvidente del Padre: «nemmeno un cappello del vostro capo andrà perduto». È un’espressione biblica che ritorna molte volte sia nell’Antico che nel Nuovo Testamento per indicare la protezione che Dio accorda ai suoi fedeli. In Luca l’abbiamo già incontrata in 12,7 in un contesto molto simile (cf. Lc 12,4-12), dove Gesù invita i discepoli a non aver paura di coloro che uccidono il corpo, piuttosto a preoccuparsi di Colui che può condannare a una pena eterna; aggiungendo però che essi possono essere certi dell’attenzione di Dio nei loro confronti perché «Anche i capelli del vostro capo sono

tutti contati». Perciò perseverare nella testimonianza, fidandosi unicamente della presenza attiva del Cristo (in Lc 12,10-12 è lo Spirito), è l’atteggiamento che salva, non la falsa fiducia della conoscenza di segni, tempi, delle relazioni parentali e nemmeno di se stessi e della propria capacità.

Nel finale della Seconda lettera ai Tessalonicesi Paolo raccomanda di tenersi lontani dai fratelli che conducono una vita disordinata. Questi sono in continua agitazione per il presunto ritorno a breve del Signore e ne approfittano per sfruttare gli altri membri della comunità. Questo sfrenato entusiasmo escatologico, afferma autorevolmente Paolo, non è secondo l’insegnamento che egli ha impartito sia a voce sia, soprattutto, con l’esempio della sua vita. Quando ha predicato a Tessalonica non ha usato del diritto di apostolo di farsi ospitare, ma ha lavorato con le sue mani per non essere di peso a nessuno e testimoniare la gratuità del Vangelo.

Tuttavia è toccante l’invito ai fratelli di non scoraggiarsi nel fare il bene. Il ritorno glorioso di Cristo si attende con verità rimanendo fedeli agli impegni quotidiani del lavoro, ma anche a quello della carità, della tensione operosa verso il bene ed esso non viene meno perché si fonda sul bene che si per primi è ricevuto da Cristo: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

In chiesa è **raccomandato l’uso della mascherina non obbligatoria**. Se positivi al Covid o con **simptomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

### ✠ I nostri morti

*Prussi Graziano*, di anni 85, via Piave 14; esequie il 9 novembre alle ore 9,30.

### Adorazione del SS. Sacramento

Ogni giovedì dalle 17 alle 18 adorazione con meditazione sul Vangelo domenicale seguente.

### CATECHESI BIBLICA -sul profeta AMOS

Il **Lunedì alle 18.30**, ha preso il via la catechesi settimanale con don Daniele sul libro diocesano.

### CENTRO CARITAS PARROCCHIALE

**Chicco di grano** - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.



### Annuncio lettori alla s. Messa

Il servizio dei turni per i lettori fu interrotto a causa della pandemia, ora ci sembra arrivato il momento di riprenderlo, pertanto tutte le persone che si possono mettere a disposizione per fare questo servizio (non è un grosso impegno) basta che diano l’adesione per la messa che di solito frequentano, si tratta di leggere al massimo due volte al mese. Questo affinché le nostre celebrazioni non siano improvvisate ma più curate e solenni. Per questo proponiamo un incontro **mercoledì 23 novembre\***

**alle 21.15 in chiesa**

per trovare insieme piccole regole per svolgere al meglio questo servizio. Non perdetevi l’occasione di prestare la vostra voce per annunciare la parola di Dio.

Per dare la propria disponibilità potete anche contattare prima Sandro e Mariella 3479456700.

\*Nota: è lo stesso incontro previsto per il 16 spostato al 23



## Coro polifonico

Dopo la difficoltà a ritrovarsi legata alla pandemia, riparte il coro polifonico. Quello del canto è un servizio importante che aiuta a pregare bene e rendere più belle le nostre celebrazioni. Per far parte del coro, non servono particolari doti canore, ma un po' di buona volontà e il desiderio e il piacere di cantare. Pertanto facciamo un appello per cercare altre persone. Le prove saranno il **martedì** in chiesa, ma con un calendario ancora da definire. Chi volesse partecipare può far riferimento a Sandro 3479456700. Intanto il coro animerà nelle domeniche di Avvento, in orari di messe diverse. Fatevi avanti!

### Domenica 20 novembre

dalle 15.30

*Incontro aperto a tutti*

*Per adulti e genitori*

*“Fai della tua vita un'opera d'arte”*

*Con Simone Olianti, psicologo e teologo*

Come si fa a far fiorire la vita quando arriva la crisi? Di fronte agli insuccessi e ai fallimenti siamo costretti a cambiare il nostro modo di vedere la vita e di interpretare gli eventi che ci accadono. Come si fa a vivere meglio? Quale è il dono più grande che possiamo fare alle persone che amiamo? Il gusto della vita è ricerca; è conquista; è dono. In fondo la gioia di vivere cos'altro è se non celebrare, ogni giorno, la vita?

## Catechesi per Giovani Adulti Cresimandi e “Ricomincianti”...

Il percorso in preparazione alle Cresima adulti inizierà Lunedì 21 novembre. È pensato come un itinerario anche giovani adulti che hanno interesse e voglia di riscoprire la fede in maniera matura, cercando di farla diventare significativa per la propria vita, a partire dalla figura di Cristo.

Si svolgeranno di **lunedì** nel salone **alle 21.00**. Cinque incontri ogni settimana, prima di Natale: Riprenderanno nel 2023 ogni quindici giorni.

Questo il programma completo.

Lunedì 21/11 Singolarità della fede cristiana

Lunedì 28/11 Gesù, vero uomo

Lunedì 5/12 Quell'uomo chiamato Gesù di Nazareth

Lunedì 12/12 l'insegnamento di Gesù

Lunedì 19/12 L'Attività di Gesù

Lunedì 16/1 La passione di Gesù Cristo - Lunedì 30/1 Il peccato, il perdono e la riconciliazione - Lunedì 13/2 La risurrezione di Gesù Cristo - Lunedì 27/2 Credere nell'Amore - Lunedì 13/3 Il Battesimo di Gesù secondo Luca - Lunedì 27/3 La preghiera cristiana.

Per altre informazioni e segnarvi potete contattare Vincenzo 3485105135 o don Daniele.

## Il gruppo della “San Vincenzo parrocchiale”

Il gruppo delle Vincenziane ha come carisma la *Carità di Cristo che chiama per un dono del Suo Amore ad essere segno di questo Amore in mezzo ai fratelli, che tendono la mano*. Per compiere con perseveranza e fedeltà questo cammino è soprattutto necessaria la preghiera per conoscere e essere quello che il Signore vuole da noi e solo nel Signore si trova la forza per amarlo e servirlo in ogni creatura sofferente che incontriamo. Ogni ultimo venerdì del mese il nostro gruppo si ritrova per stare insieme, pregare, imparare a conoscersi, accettarsi e volerci bene, mettendo i propri doni a servizio degli altri.

La prossima riunione sarà il **25 novembre alle ore 16**. Sarà presente don Daniele per una riflessione sulla Carità, alla luce dell'Avvento che inizia.

L'invito è esteso a chiunque pensa possa fargli bene questa forma di spiritualità per sostenere il proprio cammino di fede e di vita e a chi si sente chiamato ad un maggior servizio verso gli altri, ma magari, con dispiacere, si trova sempre a mettere avanti altri impegni. Partecipare può essere l'occasione per ascoltare il desiderio del proprio cuore.

Un augurio a tutti di tanta serenità.

Piera 3403249738

## Reliquie donate

Con la festa di san Martino, una parrocchiana ha fatto dono di due teche di reliquie appartenenti alla famiglia. Sono state collocate nell'armadio della chiesa, protetto da allarme, ad arricchire la devozione per i santi. Rendiamo grazie.

## ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

### ORATORIO DEL SABATO

Il tema generale del sabato per l'anno è  
**CAMBIAMENTI PER LA PACE**

Ogni sabato si ispira al Vangelo della Domenica seguente e da lì trae un tema che letto a partire da una parola guida indica un atteggiamento da assumere nella nostra vita per costruire la pace.

Ogni sabato i bambini e ragazzi sono invitati a scoprire un ingrediente necessario per realizzare la pace e a viverlo più pienamente e consapevolmente.

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

15.30 accoglienza

15.45 cerchio, canto e preghiera

Segue attività, giochi e merenda

17.45 cerchio e preghiera finale

---


**UNITI POSSIAMO  
UNITI POSSIAMO SOSTENERE INSIEME I  
NOSTRI SACERDOTI**

Il Progetto "Uniti Possiamo" si propone di coinvolgere la comunità parrocchiale per raccogliere in un mese le offerte necessarie a garantire la remunerazione di un mese per un sacerdote, attraverso una donazione destinata alle erogazioni liberali, gestite dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC).

Le erogazioni liberali sono un bellissimo segno di comunione e corresponsabilità ma, essendo espletabili per lo più attraverso un versamento con bollettino postale o bonifico bancario o carta di credito, soffrono dell'assenza del gesto concreto del dono. L'iniziativa "Uniti Possiamo" nasce proprio con l'intento di rimuovere questo ostacolo, attraverso una raccolta delle offerte per i sacerdoti nel loro luogo più naturale: la parrocchia. Si offrirà ai parrocchiani un servizio, facile e gratuito, proprio per loro: l'assistenza, il ritiro dell'offerta e la consegna direttamente all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero (IDSC). Mentre le offerte che si fanno direttamente in chiesa aiutano la propria parrocchia, le donazioni fatte con il Progetto "Uniti Possiamo" sono ripartite equamente tra tutti i "pastori." Attraverso la raccolta centralizzata delle offerte l'Istituto Centrale Sostentamento Clero svolge un'equa distribuzione delle risorse economiche a tutti i preti

Trovate in fondo chiesa le **buste dedicate** alla raccolta e la **scatola** in cui collocarle, dopo aver messo l'offerta e i propri dati per ottenere la detrazione fiscale e l'abbonamento omaggio alla rivista Sovvenire.

---

**In diocesi** 

**La Palestina, terra di fede e conflitti**

14 novembre - ore 21

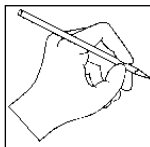
Parrocchia di San Pio X al Sodo,  
via delle Panche 212 – Firenze

*Per un cammino di conoscenza e condivisione, per divenire operatori di pace in favore di una martoriata terra. La Palestina invoca l'aiuto di tutti, di ogni persona appartenente a qualunque credo, per tornare ad essere luogo di incontro e fratellanza, città di fede e via di santità.*

Relatori:

Abdullah Juliu, Patriarcato Melchita di Gerusalemme.

Don Francesco Carensi, biblista



---

**APPUNTI**

Oggi Domenica **13 novembre** è la **VI Giornata Mondiale dei Poveri**. Dal messaggio di papa Francesco.

**«Gesù Cristo si è fatto povero per voi»**

Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente. (...)

Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. A volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l'indifferenza nei confronti dei poveri. Succede inoltre che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sappiamo che il problema non è il denaro in sé, perché esso fa parte della vita quotidiana delle persone e dei rapporti sociali. Ciò su cui dobbiamo riflettere è, piuttosto, il valore che il denaro possiede per noi: non può diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale. Un simile attaccamento impedisce di guardare con realismo alla vita di tutti i giorni e offusca lo sguardo, impedendo di vedere le esigenze degli altri. Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione della vita effimera e fallimentare. Non si tratta, quindi, di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico, come spesso accade; è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto. (...) «Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza»